

Ora le primarie Dai circoli del Pd via libera alla sfida Bonaccini-Schlein

» **Roma** I circoli del Pd hanno chiuso le urne e lo sguardo è già rivolto alla sfida dei gazebo. Gli iscritti dem in Lombardia e Lazio hanno espresso la coppia di candidati che si affronterà alle primarie in programma per domenica prossima, il 26 febbraio. I dati complessivi sul voto dei circoli, compresi quelli

delle due regioni più popolate del Paese, verranno pubblicati solo oggi. Eppure, nessuno tra i democratici si attende grosse sorprese. La «finalissima» sarà tra Stefano Bonaccini e Elly Schlein. Gli ultimi dati del Nazareno, pubblicati sabato, non sembrano lasciare spazio a ribaltoni dell'ultimo minuto. Conduce il presiden-

te dell'Emilia Romagna con il 54,03% delle preferenze. Segue la sua ex vice con il 33,91%. Ormai fuori dai giochi Gianni Cuperlo con il 7,5% e Paola De Micheli con il 4,46%. I due candidati in testa, già pronti per il duello finale, attendono solo la conferma dei dem laziali e lombardi.

La previsione

una casa non ce l'ha. Non era gratuito, il debitore è il contribuente italiano». A inizio febbraio in audizione in commissione, il direttore generale delle Finanze del Mef, Giovanni Spalletta, aveva indicato in 110 miliardi il costo dei bonus, 37,7 miliardi più delle previsioni. Stima che salirebbe a 120 miliardi con gli ultimi dati. Da qui il costo medio pro-capite citato da Meloni, che attacca pure sulle «moltissime truffe, per circa 9 miliardi di euro». In questo contesto, la premier ha sottolineato che «il superbonus continua a generare 3 miliardi di crediti al mese: se lo lasciamo fino a fine anno, non avremmo i soldi per fare la finanziaria. Altro che taglio del cuneo fiscale, scordiamoci tutto». Queste sono le basi su cui Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti hanno puntato sul decreto per vietare il ricorso alla cessione dei crediti o allo sconto in fattura per i nuovi interventi e bloccare l'acquisto dagli enti pubblici dei crediti incagliati.

Paolo Cappelleri

» **Roma** Nei prossimi mesi le bollette a carico delle famiglie e delle imprese italiane saranno più leggere, ma solo a condizione che il prezzo del gas si mantenga sotto i 50 euro a megawattora. E per chi ha le tariffe fissate da Arera, il minor costo stimato su base annua per una famiglia tipo potrebbe sfiorare i 600 euro: 234 euro per quella del gas e 363 euro per quella della luce. «Forse abbiamo esagerato col panico lo scorso autunno, ma quel che conta è

Tabarelli professa fiducia «Giù le bollette dell'energia con il gas stabile a 50 euro»

Il presidente di Nomisma Energia: «Bene i mutui e i salari»
A inizio aprile l'Arera potrebbe operare un taglio del 25%

che ora i prezzi stanno facendo registrare un forte calo», afferma il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli, spiegando che si tratta «del minimo dal dicembre del 2021, inferiore di 6 volte rispetto al picco che abbiamo registrato lo scorso fine agosto, quando si è andati oltre 300 euro». La discesa del gas spinge al ribasso il prezzo dell'elettricità in tutta Europa e anche in Italia. Le bollette del gas, che sono determinate con un mese di ritardo, verranno decise a inizio marzo da Arera. «Ma con questi prezzi internazionali possiamo stimare un calo del 17% a 0,83 euro per metro cubo, un livello che non si vedeva dall'estate del 2021, e per le famiglie si tratta di un potenziale risparmio, su base annua, di 234 euro», è la previsione che supporta l'analisi di Tabarelli.

La bolletta elettrica ha invece un diverso metodo di calcolo e viene fissata in anticipo per tutti i successivi tre mesi. Il prossimo aggiornamento da parte dell'Arera è fissato per l'1 aprile. «Con questi prezzi possiamo sperare in una flessione del 25%, intorno ai 40 centesimi per chilowattora, con un risparmio su base annua per la famiglia tipo, che consuma mediamente 2700 chilowattora all'anno, di 363 euro», spiega ancora il presidente di Nomisma Energia, tornando così con le tariffe «ai valori di fine 2021», ma si tratta ancora di «livelli doppi rispetto alle medie di 20 cent» su cui avevano oscillato le tariffe negli ultimi anni, fa presente Tabarelli.

Il crollo delle tariffe regolate «comprime» il tasso di inflazione che «a marzo scenderà pesantemente sotto il 10%», spiega il presidente di Nomisma Energia, sottolineando che si tratta di «ottime notizie» per l'Italia, visto che il nostro è «il Paese più esposto, con il suo gigantesco debito, all'aumento del costo dei tassi di interesse».

Ma la ventata di ottimismo ispirata da Tabarelli non si esaurisce con il tema delle bollette, perché vengono preannunciate «ottime notizie» anche per i «mutui e per i salari» degli italiani. Anche se, è il suo invito alla massima prudenza prima di cantare vittoria, è ancora troppo «presto» per dichiarare «finita la crisi» che aveva portato all'impennata



Bollette

Il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli. (Ansa)

Venerdì c'è la Cassazione Una settimana decisiva per il futuro di Cospito

» **Roma** Settimana chiave per la vicenda giudiziaria di Alfredo Cospito, l'anarchico in sciopero della fame da oltre 110 giorni contro il 41 bis. La settimana culminerà venerdì 24 febbraio con l'udienza in Cassazione sul ricorso presentato dal suo legale, l'avvocato Flavio Rossi Albertini, dopo la decisione del tribunale di Sorveglianza di Roma che ha respinto la richiesta di abolizione del carcere duro. Allerta massima anche in tema di ordine pubblico dopo le minacce ad alcune aziende: per il giorno dell'udienza è stato annunciato un sit in degli anarchici davanti alla sede del Palazzo di Giustizia ma non sono escluse altre iniziative a «macchia di leopardo». Cospito è ricoverato nell'ospedale San Paolo di Milano. Al momento il quadro clinico è definito «stabile» e si sta valutando il suo rientro nel padiglione del servizio di assistenza intensificata del carcere di Opera. Cospito, che da qualche giorno prende integratori a base di potassio, ha annunciato al medico nominato dalla difesa che lo ha visitato sabato che in caso di decisione sfavorevole dei Supremi giudici si sarebbe dichiarato pronto a tornare al digiuno totale.

dei costi per gli italiani e per gli europei.

«I prezzi internazionali del gas sono sempre il doppio delle medie di lungo termine e sono quasi 5 volte le quotazioni del gas degli Stati Uniti, dove, per tale ragione, i prezzi dell'energia sono enormemente più bassi di quelli che le famiglie e soprattutto le imprese devono pagare in Europa», prosegue il ragionamento di Tabarelli.

«In una crisi così drammatica l'instabilità, ultimamente al ribasso, è l'unica certezza, pertanto occorre essere soddisfatti del calo, ma anche pronti a un possibile, per quanto ora improbabile, rimbalzo nelle prossime settimane», mette in guardia Tabarelli, suggerendo che per evitarlo «occorre continuare a diversificare le fonti di approvvigionamento, fare i rigassificatori, aumentare la produzione nazionale, tenere aperte ancora le centrali a carbone e spingere sulle rinnovabili».

Alfonso Abagnale

L'annuncio di guerra della premier Case occupate abusivamente via alla campagna di sgomberi

» **Roma** Il giro di vite annunciato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni contro le occupazioni abusive degli immobili e il contestuale avvio degli sgomberi incontra il plauso delle associazioni dei proprietari immobiliari. Il fenomeno, come noto, ha assunto in decenni dimensioni ragguardevoli in tutta Italia, con migliaia di appartamenti occupati abusivamente, sia pubblici che privati. Solo nella città di Roma gli alloggi occupati sarebbero - secondo dati di Confedilizia però soltanto indicativi perché difficili da aggiornare - quasi 7mila e 92 gli stabili, di cui 66 a uso abitativo, il tutto con una conta approssimativa che porta a quasi 12mila le persone che occupano uno spazio in maniera illegale. Sempre nella Capitale è presente un edificio che risulta essere occupato da 14 anni. A Catania sarebbero un centinaio gli immobili non più nella disponibilità dei legittimi proprietari, come del resto a Genova (200) o Palermo, che conta bene 17 plessi abitativi fuori uso per un totale di 3mila appartamenti. Fotografia inquietante anche a Torino (con 24 stabili occupati), Reggio Calabria (110 alloggi popolari) e anche Venezia, con 19 occupazioni e 14 «invasioni» di terreni. Ma la macchina della giustizia non sempre è rimasta al palo, come dimostra un piano di sgomberi approvato ad aprile dello scorso anno dall'ex prefetto di Roma Matteo Piantedosi che sulla vasta area immobiliare della Capitale ha censito decine di immobili, anche di pregio, oggetto, tra l'altro, di occupazioni gravate da sequestro preventivo e da altre proprietà interessate da ordine di rilascio da parte dell'autorità giudiziaria.

